

E venne il giorno
in cui lo spirito di Mozart
danzò con le cubiste.



Al pubblico della musica classica la parola "cubista" evoca alla mente Picasso e Braque. Immaginate quale effetto possano produrre tre bellissime cubiste, nel senso di tre danzatrici sul cubo nei locali notturni (comunque tre maestre di arte figurativa...) che ballano a ritmo di "dance" in un tempio della musica colta come il Teatro Regio. Ma ecco la storia: quell'anno c'era in cartellone un grande pianista, uno dei massimi esecutori di Mozart, che amava concedersi libere, qualche volta provocatorie "escursioni" artistiche. Grande appassionato di jazz, da lui c'era veramente da aspettarsi di tutto. E infatti accadde di tutto. Dopo averci fatto ascoltare con la consueta maestria la Sonata in re maggiore di Mozart, il pianista invocò il divino Maestro a suonare lui stesso, in cielo, il secondo movimento. Il pubblico in sala

subito immaginò un Wolfgang Amadeus che seduto al pianoforte nell'aldilà esegue l'Adagio. Invece Mozart entrò davvero nella sala, ma nelle splendide forme di una ragazza in costume settecentesco, subito seguita da altre due, che cominciarono a dimenarsi al suono della discoteca in cui l'eccentrico pianista aveva nel frattempo trasformato il palcoscenico. Alcuni spettatori, decidendo di aver visto e sentito abbastanza, si alzarono dalle poltrone e si diressero scandalizzati verso l'uscita. La maggioranza del pubblico invece seguì, divertita e un po' perplessa, l'incredibile performance. Altri giovani spettatori si precipitarono sul palco unendosi alle cubiste in una sfrenata technoclassic-dance, offrendo alla cronaca un'ulteriore, divertente nota degna di essere registrata (chi ha voglia di saperne di più può andare a

cercare l'articolo nella collezione de "La Stampa" del 1998). Comunque la si voglia giudicare, fu un'incredibile opportunità di ascoltare con i suoni e le suggestioni visive d'oggi quello spirito di apertura, novità e provocazione che segnava la sublime musica scritta da Mozart per i suoi contemporanei. Musica che nel corso del tempo è diventata "classica" arrivando a noi sotto le accademiche forme della musica colta. Anche quest'anno l'Unione Musicale ha in programma numerosi eventi di grande qualità con musicisti aperti alle contaminazioni di ogni genere. Telefonando allo [011.5669811](tel:0115669811) o visitando il sito www.unionemusica.le.it, potrete scoprirli voi stessi. Vi anticipiamo però che pur non essendo previste cubiste, si prevede tuttavia una certa ressa tra gli abbonati per aggiudicarsi il proprio posto.